

EDIZIONE 2012

DONNE a MONZA

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore alla Statistica

Lucia Arizzi

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi

Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi

Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura

dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza

http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/studi_statistici/index.htm
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Fonte dati:

Anagrafe - Stato Civile Comune di Monza - ISTAT - Infocamere - Provincia di Monza e Brianza - Regione Lombardia

STAMPATO - MARZO 2012

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

INDICE

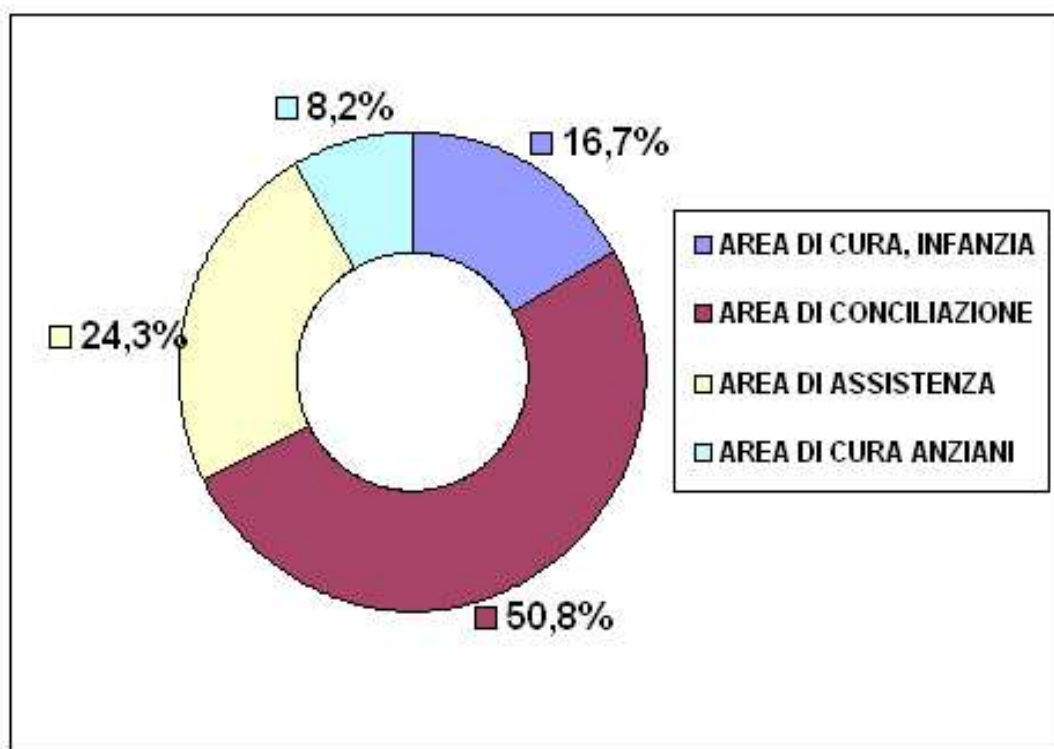
1. Introduzione - Dati demografici	pag. 1
1.1 Donne residenti per stato civile	pag. 4
1.2 Donne residenti per fasce di età	pag. 6
2. Le Donne straniere	pag. 7
2.1 Residenti straniere per fasce di età	pag. 9
2.2 Residenti straniere per nazionalità	pag.10
2.3 Le professioni delle donne straniere	pag.11
3. Residenti donne per circoscrizione	pag.12
4. Donne capofamiglia per circoscrizione	pag.13
4.1 Famiglie con capofamiglia donna e componenti	pag.14
4.2 Donne capofamiglia sole con figli	pag.14
4.3 Donne capofamiglia con figli	pag.14
5. Gli esiti nelle Scuole Superiori	pag.15
6. Donne più istruite (Dati Censuari) 2001	pag.16
6.1 Donne laureate – dati censuari 1981-1991-2001	pag.17
6.2 Le diplomate alla scuola secondaria superiore	pag.18
6.3 Donne che hanno conseguito solo la licenza media	pag.20
6.4 Donne che hanno conseguito solo la licenza elementare	pag.21
6.5 Donne alfabete	pag.22
6.6 Donne analfabete	pag.22
7. Nuzialità e fecondità	pag.23

7.1 La nuzialità nell'anno	pag.24
7.2 La fecondità nell'anno	pag.25
8. L'abortività nell'ASL3 Monza	pag.27
9. La suddivisione per stato civile	pag.30
10. Il lavoro e la condizione professionale (dati censuari 2001)	pag.31
10.1 La posizione lavorativa delle donne (dati censuari 2001)	pag.35
10.2 Donne addette alle unità locali per settore (dati censuari 2001)	pag.36
11. I dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Provincia Brianza	pag.38
12. Donne imprenditrici a Monza ed in Brianza	pag.40
13. Le donne anziane	pag.42
14. Una maggiore speranza di vita per le donne	pag.44
15. La stima delle donne anziane non autonome 2004/2012	pag.46

1. Introduzione - Dati Demografici

POPOLAZIONE FEMMINILE DI MONZA AL 01/01/2012 PER AREE DI CURA E CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE E BISOGNI DI CONCILIAZIONE MONZA 01.01.2012



Al 01/01/2012 la popolazione di MONZA è composta in tutto da 123.075 persone (dato non definitivo perché soggetto a revisione a seguito delle risultanze censuarie), quella femminile di 64.109 corrispondenti al 52% del totale della popolazione. Il 50,8% delle residenti appartiene alla fascia di età di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni), il 24,3% all'area di assistenza e supporto (60-79 anni). Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,9% del totale della popolazione, il 16,7% per i più giovani (0-19 anni), 8,2% per i più anziani (over 80).

Il dettaglio di genere per aree di cura consente di rilevare come la maggiore presenza di donne si concentri soprattutto nelle fasce di età più elevate: le donne anziane (65+) sono infatti il 26,2% del totale della popolazione

		F	%
AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA	0-2 ANNI	1.513	14,2%
	3-5 ANNI	1.722	16,1%
	6-13 ANNI	4.436	41,5%
	14-19 ANNI	3.006	28,2%
SUB TOTALE		10.677	100,0%
			16,7%
AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	20-29 ANNI	5.521	17,0%
	30-39 ANNI	8.151	25,0%
	40-59 ANNI	18.884	58,0%
SUB TOTALE		32.556	100,0%
			50,8%
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-69 ANNI	8.023	51,4%
	70-79 ANNI	7.587	48,6%
SUB TOTALE		15.610	100,0%
			24,3%
AREA DI CURA ANZIANI	80-84 ANNI	2.672	50,7%
	85+ ANNI	2.594	49,3%
SUB TOTALE		5.266	100,0%
			8,2%
	TOTALE	64.109	

femminile, contro il 20% degli uomini anziani rispetto al totale della popolazione maschile.

Rispetto alla distribuzione per genere delle 4 aree di cura generali, la ripartizione per le varie fasce di età consente una rilevazione dei bacini potenziali di utenza per alcuni servizi erogati dal Comune:

- per quanto riguarda l'area di cura, infanzia e adolescenza, il 14,2% è rappresentato da bambine in età 0-2 anni, in tutto 1.513, potenziali fruitrici dei nidi comunali. Il 16,1% riguarda le bambine in età 3-5 anni, riferibili alle scuole materne. Il 41,5% in età 6-13 anni, 4.436 in tutto, si rivolgono

soprattutto al sistema scolastico dell'obbligo e alle attività relative all'assistenza scolastica e servizi integrativi, ricreativi e per lo sport. Il 28,2% dell'area di cura riferita ai giovani riguarda adolescenti in età 14-19 anni per i quali vengono chiamate in causa le politiche giovanili, e le attività ricreative, pomeridiane e di socializzazione.

Le riflessioni sulla composizione di tale area di cura in relazione alle varie fasce di età tengono nella dovuta considerazione anche le ricadute indirette sulla genitorialità, soprattutto riferibile alle madri, dell'efficienza dei servizi erogati per tali utenti.

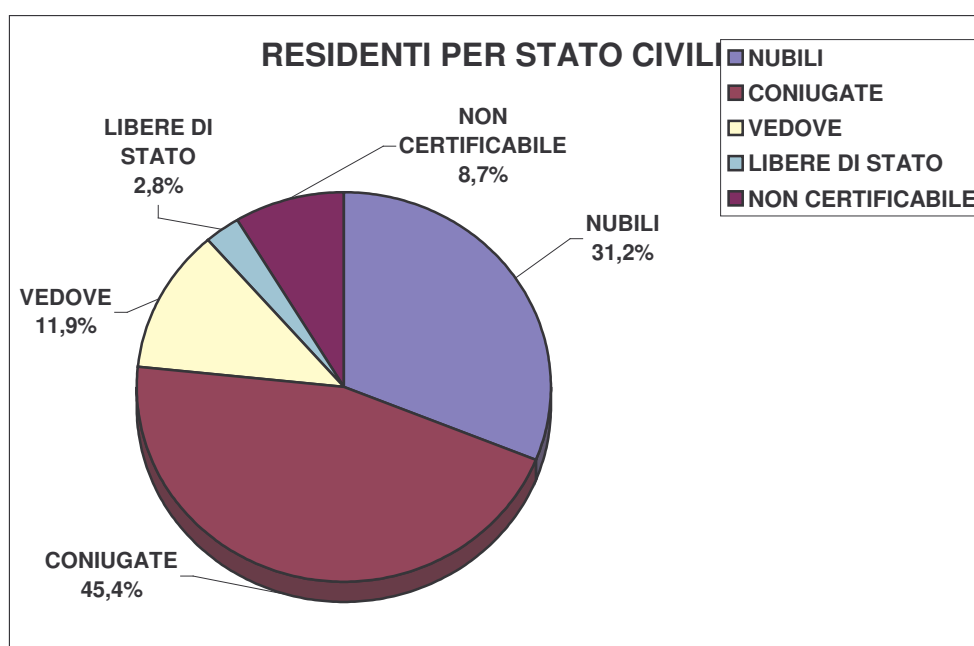
- L'area della conciliazione famiglia e lavoro, che in tutto incide per il 50,8% del totale della popolazione del Comune, è composta per il 58% da donne in età 40-59 anni, per il 25% in età 30-39 anni, per il 17% in età 20-29 anni. In questa area di cura la porzione di popolazione soggetta all'impegno più intenso in relazione al lavoro di cura è certamente quella nella fascia di età 30-39 anni, composta in tutto da 8.151 donne.

L'area di assistenza e supporto incide sul totale della popolazione del Comune per il 24,3%.

L'area di cura per anziani rappresenta il 8,2% del totale della popolazione, e costituisce un bacino di utenza prioritario per le politiche sociali e di assistenza. In tutto 5.266 donne anziane, gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 85 per i quali la sproporzione (1.025 uomini e 2.594 donne) richiama ad una priorità di intervento da parte comunale rispetto a tale fascia di popolazione.

1.1 Donne residenti per stato civile

STATOCIV	NUM.RESIDENTI	%
NUBILI	20.015	31,22%
CONIUGATE	29.126	45,43%
VEDOVE	7.622	11,89%
LIBERE DI STATO	1.788	2,79%
NON CERTIFICABILE	5.558	8,67%
TOTALE	64.109	100,00%



Lo stato civile della popolazione femminile di Monza al 01/01/2012 vedeva il 31,22% nubile, il 45,43% coniugate, il 2,79% divorziate il 11,89% vedove. Rispetto a tale distribuzione complessiva il dato anagrafico e sociale incide fortemente sulla condizione delle divorziate e delle vedove, maggiormente esposte a possibili difficoltà di natura socioeconomica: sono donne infatti l'84,3% dei vedovi riconducibili certamente alle fasce di età più elevate, mentre il 60,5% di donne tra i divorziati conferma una tendenza consolidata anche a livello nazionale di una maggiore difficoltà delle donne divorziate

di contrarre un nuovo matrimonio, al contrario degli uomini divorziati, maggiormente propensi o facilitati nel contrarre un nuovo vincolo coniugale.

L'età media delle donne residenti al 31/12/2011 è di 46,34 anni, mentre 48,09 anni se consideriamo solo le residenti italiane, è decisamente in crescita, infatti nel 2000 era di 44,21 e 44,63 rispettivamente. L'incremento dell'età media femminile è l'indicatore dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre le ultracentenarie sono 30 contro 4 uomini, le ultranovantenni 869 contro 232 uomini.

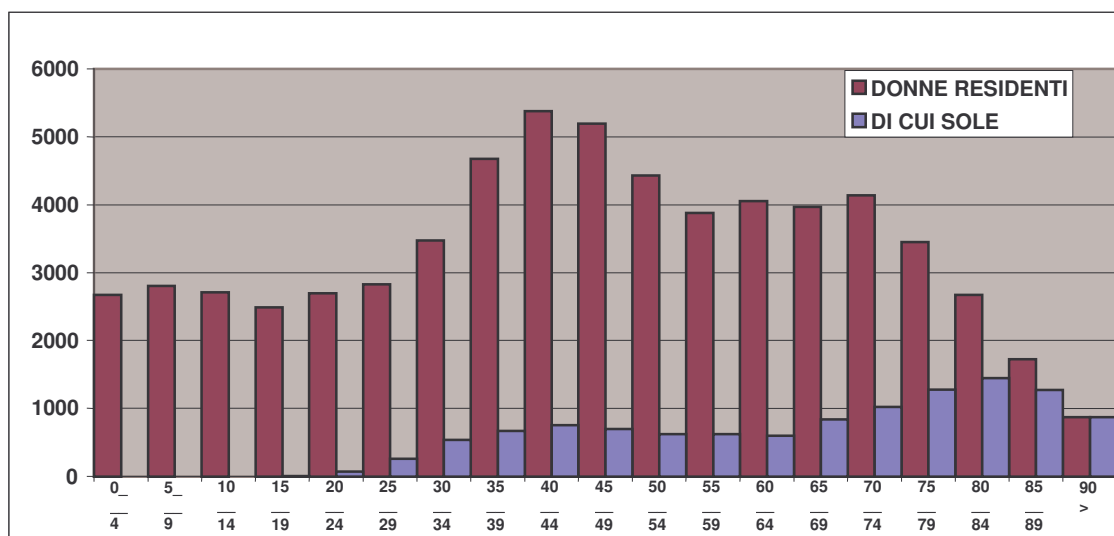
1.2 Donne residenti per fasce di età al 31/12/2011

ETA' DONNE RESIDENTI

POPOLAZIONE FEMMINILE RESIDENTE AL 31/12/2011 PER FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	DONNE RESIDENTI	%	DI CUI SOLE	% SOLE	
0_4	2675	4,17%	-	0,00%	0-14 12,77%
5_9	2807	4,38%	-	0,00%	
10_14	2707	4,22%	-	0,00%	
15_19	2488	3,88%	4	0,16%	
20_24	2692	4,20%	66	2,45%	
25_29	2829	4,41%	256	9,05%	
30_34	3474	5,42%	535	15,40%	
35_39	4677	7,30%	668	14,28%	
40_44	5375	8,38%	751	13,97%	
45_49	5196	8,10%	694	13,36%	
50_54	4432	6,91%	621	14,01%	
55_59	3881	6,05%	617	15,90%	
60_64	4051	6,32%	597	14,74%	65+ 26,24%
65_69	3972	6,20%	838	21,10%	
70_74	4140	6,46%	1.017	24,57%	
75_79	3447	5,38%	1.279	37,10%	
80_84	2672	4,17%	1.448	54,19%	
85_89	1725	2,69%	1.275	73,91%	
90_>	869	1,36%	875	100,69%	
Totale	64.109	100,00%	11.541	18,00%	

LA PIRAMIDE DELLE ETA' DELLE DONNE AL 31/12/2011



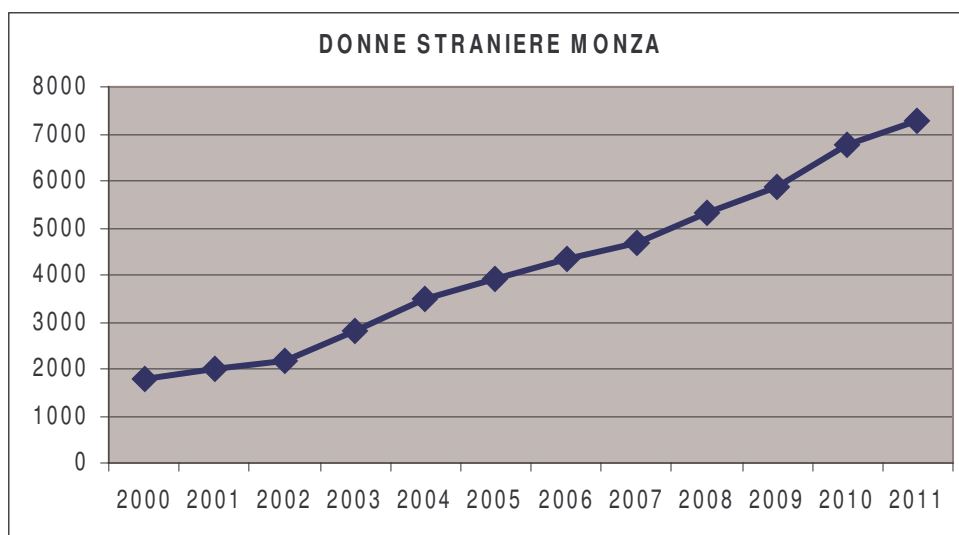
Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

2. Le Donne straniere

Le donne straniere (7.283 al 31/12/2011) invece sono concentrate tra i 20 e i 49 anni (età lavorativa) con ben il 63% delle residenti, ma abbiamo anche un 17,49% tra i 14 e 0 anni (cioè nate nel 2011), questo è dovuto al buon incremento delle nascite di bambine straniere, verificatosi negli ultimi anni.

ANNO	STRANIERE	INCREMENTI PERC.
2000	1801	
2001	2008	11,5%
2002	2149	7,0%
2003	2824	31,4%
2004	3494	23,7%
2005	3908	11,8%
2006	4339	11,0%
2007	4689	8,1%
2008	5339	13,9%
2009	5877	10,1%
2010	6762	15,1%
2011	7283	7,7%

Presenti a Monza abbiamo ben 126 nazionalità per un totale di 7.283 residenti straniere pari al 11,3% delle donne residenti. A fine anno 2000 le straniere residenti erano 1.801, gli incrementi percentuali maggiori si sono verificati nel 2003 con +31,4% e nel 2004 con +23,7%, a causa della regolarizzazione (Legge Bossi-Fini). Nel 2011 abbiamo avuto i ricongiungimenti familiari, un buon numero di nascite di bambine straniere e l'afflusso di colf e badanti.

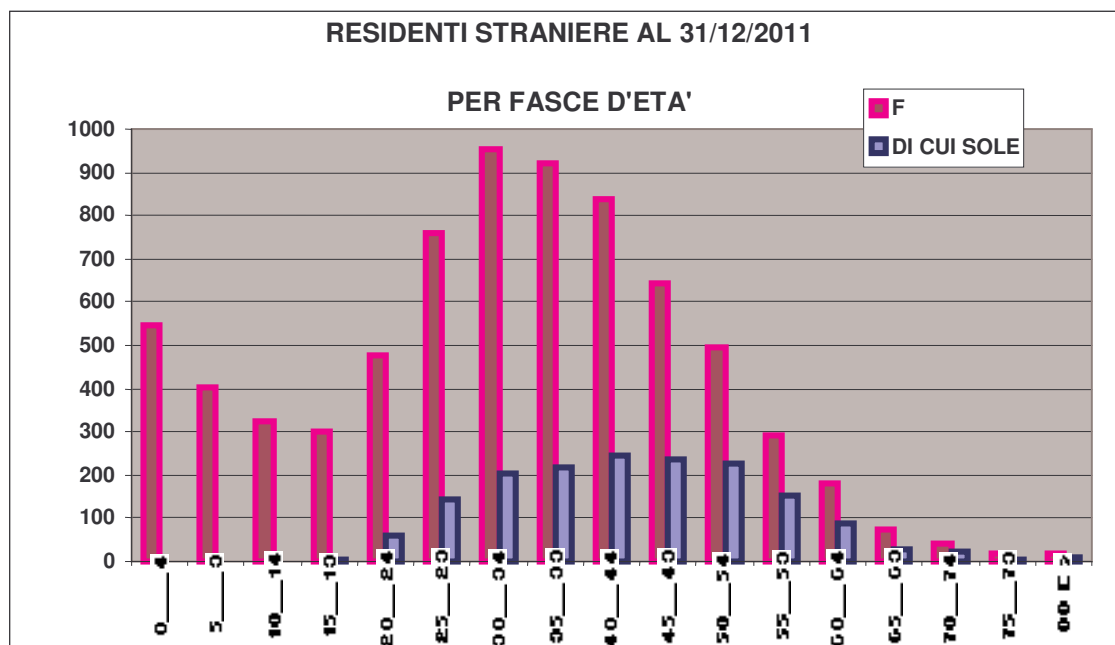


Le nazionalità più presenti sono le romene con 890 residenti, le peruviane con 705, le ecuadoriane con 691, le ucraine con 590, le albanesi con 519, dallo srilanka con 353, le egiziane con 321, le filippine con 301, etc.

Vediamo le principali professioni, in questo caso consideriamo solo le donne maggiorenni provenienti da Paesi a forte pressione migratoria (PFPM): le collaboratrici familiari sono il 25,22%, le casalinghe sono il 25,03%, le badanti il 11,77%, le operaie il 8,12%, etc. In totale le addette al welfare sono il 20%.

2.1 Residenti straniere per fasce di età al 31/12/2011

FASCE D'ETA'	F	%	DI CUI SOLE	%
0__4	547	7,51%		0,00%
5__9	402	5,52%		0,00%
10__14	325	4,46%		0,00%
15__19	302	4,15%	3	0,99%
20__24	476	6,54%	59	12,39%
25__29	758	10,41%	144	19,00%
30__34	955	13,11%	205	21,47%
35__39	920	12,63%	217	23,59%
40__44	838	11,51%	247	29,47%
45__49	645	8,86%	235	36,43%
50__54	495	6,80%	226	45,66%
55__59	290	3,98%	153	52,76%
60__64	179	2,46%	86	48,04%
65__69	74	1,02%	26	35,14%
70__74	40	0,55%	21	52,50%
75__79	19	0,26%	6	31,58%
80 E >	18	0,25%	10	55,56%
Totale	7.283	100,00%	1.638	22,49%

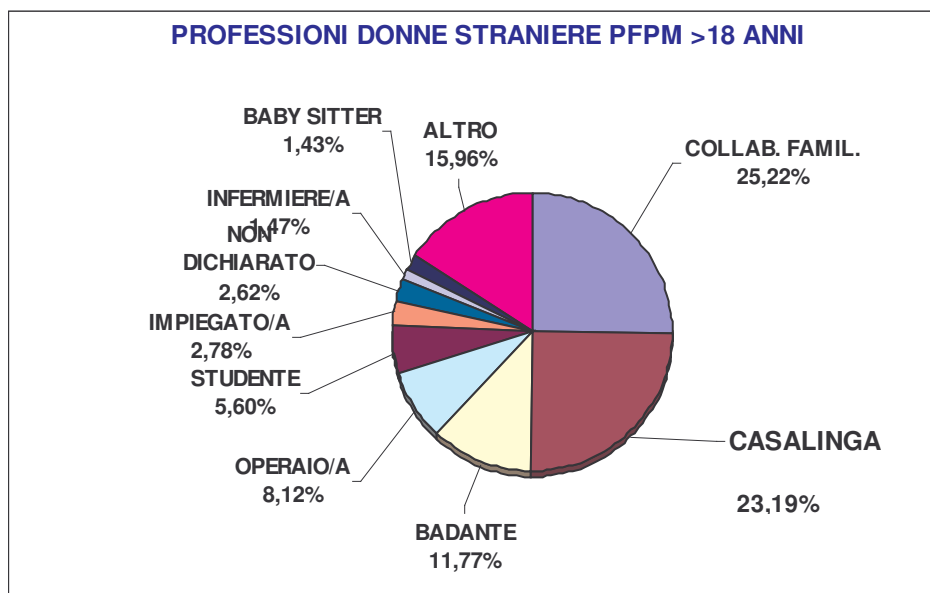


2.2 Residenti straniere per nazionalità al 31/12/2011

	nazionalità	F	%
1	rumena	890	12,22%
2	peruviana	705	9,68%
3	ecuadoriana	691	9,49%
4	ucraina	590	8,10%
5	albanese	519	7,13%
6	sri lanka	353	4,85%
7	egiziana	321	4,41%
8	filippina	303	4,16%
9	bangladesh	301	4,13%
10	marocchina	300	4,12%
11	moldava	269	3,69%
12	cinese	184	2,53%
13	brasiliana	126	1,73%
14	bulgara	120	1,65%
15	dominicana	116	1,59%
16	spagnola	84	1,15%
17	tunisina	83	1,14%
18	francese	79	1,08%
19	polacca	78	1,07%
20	rusa	66	0,91%
21	colombiana	64	0,88%
22	boliviana	64	0,88%
23	tedesca	63	0,87%
24	inglese	58	0,80%
25	senegalese	51	0,70%
26	mauriziana	41	0,56%
27	pakistana	39	0,54%
28	ghanese	35	0,48%
29	NON DEFINITA	32	0,44%
30	iugoslava	31	0,43%
31	nigeriana	31	0,43%
32	cubana	31	0,43%
33	salvadoregna	31	0,43%
34	indiana	25	0,34%
35	olandese	25	0,34%
36	americana	24	0,33%
37	turca	20	0,27%
38	greca	20	0,27%
39	venezuelana	18	0,25%
40	giapponese	17	0,23%
41	ivoriana	16	0,22%
42	tailandese	15	0,21%
43	bosniaca	14	0,19%
44	togolese	14	0,19%
45	croata	14	0,19%
46	algerina	13	0,18%
47	argentina	13	0,18%
48	ungherese	13	0,18%
49	bielorussa	12	0,16%
50	portoghese	11	0,15%
	ALTRE NAZIONALITA'	250	3,43%
	Totale	7283	100,00%

2.3 Professioni donne straniere PFPM : dichiarazioni anagrafiche (18+)

	PROFESSIONE	NUM.RES.	%
1	COLLAB. FAMIL.	1307	25,22%
2	CASALINGA	1297	25,03%
3	BADANTE	610	11,77%
4	OPERAIO/A	421	8,12%
5	STUDENTE	290	5,60%
6	IMPIEGATO/A	144	2,78%
7	NON DICHIARATO	136	2,62%
8	INFERMIERE/A	76	1,47%
9	BABY SITTER	74	1,43%
10	ASSIST. ANZIANI	65	1,25%
11	CAMERIERA	58	1,12%
12	PENSIONATO/A	42	0,81%
13	IN ATTESA OCCUP.	40	0,77%
14	INFERM. PROFESS.	39	0,75%
15	ADD. IMPR. PULIZIE	38	0,73%
16	BARISTA	33	0,64%
17	ASSIST.	28	0,54%
18	COMMESSA NEG.	26	0,50%
19	COMMESSO/A	24	0,46%
20	PARRUCCHIERE/A	22	0,42%
21	ASSISTENTE SANITARIA	20	0,39%
22	COMMERC/ ESERC.	20	0,39%
23	OPERAT.SOCIO SANITARIO	18	0,35%
24	INSEGNANTE	15	0,29%
25	ESTETISTA	14	0,27%
26	LIBERO PROFESS.	14	0,27%
27	CAMERIERE/A	13	0,25%
28	SARTO/A	13	0,25%
29	A.S.A.	11	0,21%
30	CUSTODE	10	0,19%
	ALTE PROFESSIONI	264	5,09%
	TOTALE	5182	100,00%



3. Donne residenti per Circoscrizione al 31/12/2011

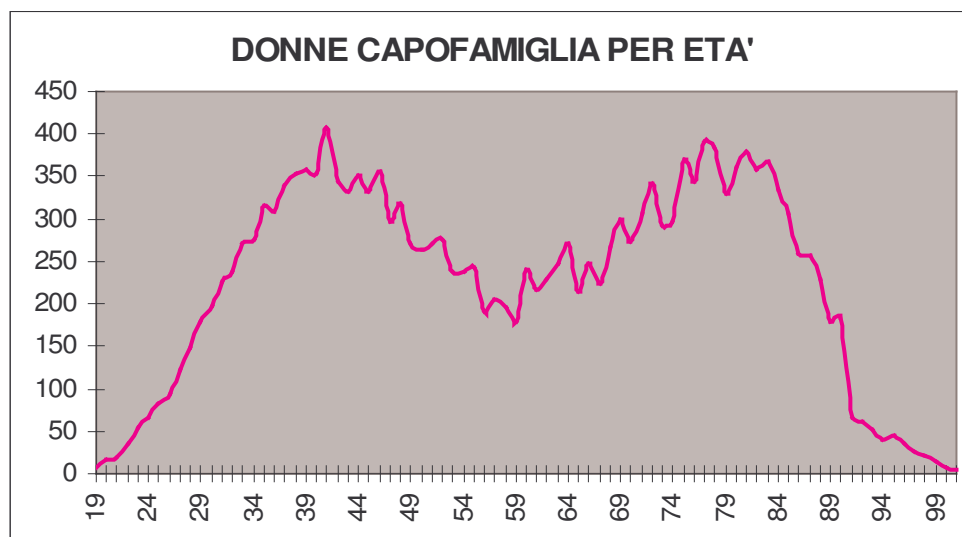
Per quanto riguarda la suddivisione nelle Circoscrizioni abbiamo il 27,7% delle residenti nella 4, il 24,1% nella 2, il 19,5% nella 5, il 18,2% nella 1 ed infine il 10,5% nella 3.

CIRCOSR	DONNE RESIDENTI	%
1	11685	18,2%
2	15457	24,1%
3	6753	10,5%
4	17751	27,7%
5	12463	19,4%
TOTALE	64109	100,0%

4. Capifamiglia donna per circoscrizione al 31/12/2011

CIRCOSCR.	F	M	TOTALE	%
1	3.685	6.241	9.926	37,1%
2	4.535	8.638	13.173	34,4%
3	1.865	3.964	5.829	32,0%
4	5.328	9.825	15.153	35,2%
5	3.917	6.632	10.549	37,1%
TOTALE	19.330	35.595	54.630	35,4%
%	35,38%	65,16%	100,54%	

Le famiglie con capofamiglia donna sono 19.330 pari al 37,1% del totale delle famiglie che sono 54.630. La circoscrizione che vede la maggior presenza percentuale è la 5 con il 37,1% dei capofamiglia donne, seguita dalla 4 con il 35,2%. Se andiamo ad analizzare le famiglie con capofamiglia donna e componenti, vediamo che ben il 59,7% sono donne single, il 22,4% in famiglie di due componenti, il 10,6 % di 3 componenti, etc.



Vediamo che la distribuzione delle donne capofamiglia per età bimodale: il primo picco è intorno ai 39 anni, il secondo è a 78 anni.

4.1 Famiglie con capofamiglia donna e componenti al 31/12/2011

DONNE CAPOFAMIGLIA		
componenti	famiglie	%
1	11.545	59,7%
2	4.323	22,4%
3	2.101	10,9%
4	1.025	5,3%
5	241	1,2%
6+	95	0,5%
totale	19.330	100,0%

Le famiglie con capofamiglia donna con figli sono 5.902 il 10,8% del totale delle famiglie residenti. Le donne capofamiglia sole con figli sono 3.933 (3.806 nel 2010), con un figlio 2.789, con 2 figli 946, con 3 sono 169 etc.

4.2 Donne capofamiglia sole con figli al 31/12/2011

DONNE CAPOFAMIGLIA SOLE CON FIGLI

num.figli	num.fam.
1	2.789
2	946
3	169
4	20
5+	9
totale	3.933

4.3 Donne capofamiglia con figli al 31/12/2011

DONNE CAPOFAMIGLIA CON FIGLI

num.figli	num.fam.
1	3.925
2	1.637
3	289
4	42
5+	9
totale	5.902

5. Gli esiti nelle scuole superiori di Monza anno scolastico 2005/2006 :

studentesse più brave a Scuola nelle Superiori di Monza

	Scrutinati			Non promossi / non licenziati								
	maschi	femmine	totale	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	1.108	900	2.008	268	24,19	23,07	191	21,22	18,03	459	22,86	20,64
2° anno	990	850	1.840	160	16,16	17,69	137	16,12	12,21	297	16,14	14,98
3° anno	922	822	1.744	96	10,41	22,06	174	21,17	12,14	270	15,48	17,27
4° anno	747	733	1.480	124	16,60	14,00	30	4,09	6,85	154	10,41	10,38
Totale	3.767	3.305	7.072	648	17,20	19,64	532	16,10	12,74	1.180	16,69	16,25
di cui stranieri	N.D.	N.D.	171	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	47	27,49	28,58

	Promossi con debito formativo (% rispetto al totale promossi)								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	509	60,60	52,92	327	46,12	43,49	836	53,97	48,21
2° anno	527	63,49	55,95	290	40,67	44,68	817	52,95	50,20
3° anno	279	33,78	44,28	262	40,43	32,91	541	36,70	38,44
4° anno	376	60,35	53,72	276	39,26	40,99	652	49,17	47,02
Totale	1.691	54,22	51,81	1.155	41,65	40,68	2.846	48,30	46,12
di cui stranieri	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

	Diplomati secondo la votazione conseguita								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
60	89	14,04	16,08	51	8,69	9,83	140	11,47	12,78
da 61 a 70	223	35,17	36,16	158	26,92	28,34	381	31,20	32,04
da 71 a 80	167	26,34	24,16	146	24,87	25,36	313	25,63	24,79
da 81 a 90	73	11,51	11,72	116	19,76	17,00	189	15,48	14,50
da 91 a 99	53	8,36	7,13	68	11,58	11,48	121	9,91	9,42
100	29	4,57	4,76	48	8,18	7,99	77	6,31	6,46

	Ripetenti								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	213	15,96	11,73	79	7,95	7,95	292	12,54	9,94
2° anno	152	14,64	10,38	59	6,93	6,58	211	11,17	8,54
3° anno	117	11,23	10,51	52	6,21	6,55	169	8,99	8,57
4° anno	82	9,73	8,02	30	4,09	3,76	112	7,10	5,88
5° anno	35	4,90	3,34	13	1,88	1,46	48	3,42	2,38
Totale	599	12,05	9,32	233	5,67	5,59	832	9,16	7,49

6. Donne più istruite Dati censuari 2001

Per quanto riguarda il titolo di studio i dati del censimento ci dicono che: il 12,1% è in possesso di laurea, il 30% il diploma superiore, il 27% la licenza media inferiore, il 24,2% la licenza elementare ed il 6,1% solo alfabeto, 0,6% (329 di cui 204 anziane) analfabete. Riguardo al dato provinciale di Milano, Monza ha percentualmente più laureate, 12,1% contro il 9,6%, e più diplomate il 30% contro il 28,7%.

Tavola: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per sesso e grado di istruzione - Milano (dettaglio comunale)
 Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Monza	7240	17881	16124	14422	3606	935	329	204	59602
	12,1%	30,0%	27,1%	24,2%	6,1%		0,6%		100,0%
Totale prov.Mi	176151	524911	526774	463353	126463	38879	12073	7337	1829725
	9,6%	28,7%	28,8%	25,3%	6,9%		0,7%		100,0%

Per quanto riguarda le donne laureate sono percentualmente minori degli uomini nel 2001, il 12,1% contro il 14,4%, però si riduce notevolmente il gap con gli uomini dal 1981 infatti registriamo un incremento del 276%, tasso più del doppio di quello degli uomini.

E' un trend generale, l'investimento femminile in formazione è cresciuto negli ultimi decenni più di quello maschile, come risulta dalle statistiche correnti sull'istruzione. Pertanto, in generale, le differenze di genere sono: in Italia nel 2001 il 50,9% (51,8% a Monza) dei laureati risulta composto da uomini, il 49,1% (48,2% a Monza) da donne, le quali nel 1991 costituivano, invece, solo il 42,2% (41,9% a Monza). Veniamo alle tabelle dei dati di Monza:

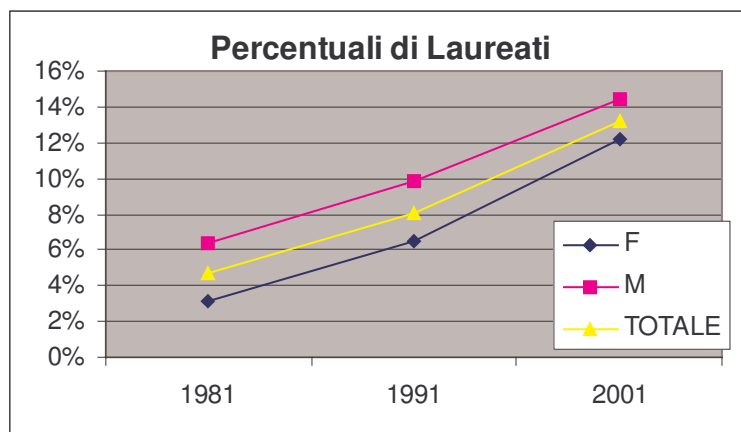
6.1 Donne Laureate - Dati Censimenti 1981-1991-2001

Numeri assoluti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	1.922	3.892	7.240
M	3.529	5.396	7.802
TOTALE	5.451	9.288	15.042

Percentuale di residenti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	3,2%	6,5%	12,1%
M	6,4%	9,8%	14,4%
TOTALE	4,7%	8,1%	13,2%



6.2 Le diplomate alla scuola secondaria superiore

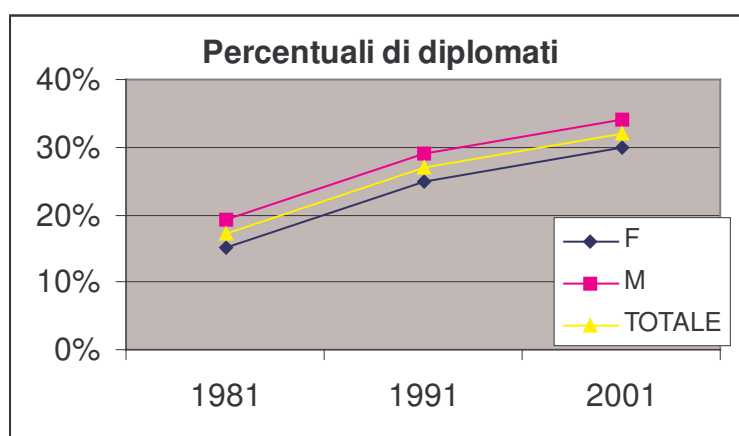
Complessivamente, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore, come titolo più elevato, sono passati dal 15,1% (9.186) del 1981 al 25,0% (15.037) del 1991, per arrivare al 30% (17.881) del 2001. Quindi il 49,2% dei diplomati sono donne e il 50,8% uomini, nel 1981 erano il 46,3% donne e il 53,7% uomini, il gap è stato completamente annullato.

Percentuale di residenti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	15,1%	25,0%	30,0%
M	19,4%	29,0%	34,0%
TOTALE	17,2%	26,9%	31,9%

Numeri assoluti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	9.186	15.037	17.881
M	10.653	15.909	18.434
TOTALE	19.839	30.946	36.315



Il tasso di incremento 1981-2001 è superiore per le donne, infatti è del 95% contro il 73% per gli uomini, anche in questo caso stanno recuperando terreno. Come abbiamo visto prima il 50,8% dei diplomati a Monza sono

uomini, il 49,2% donne, quindi per quanto riguarda il diploma siamo quasi alla parità.

Per quanto riguarda *l'indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore* (19 anni e più), abbiamo il 50,68%, per le donne il 40,43%, totale 45,27%, dato superiore a quello provinciale che è del 38,61%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	50,68	40,43	45,27
Totale prov.mi	42,09	35,47	38,61

Se restringiamo l'orizzonte di analisi alle età 19-34 anni abbiamo i seguenti dati:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	63,56	70,03	66,74
Totale prov.MI	55,78	64,3	59,96

Quindi il 63,56% degli uomini ed il 70,03% delle donne, tra i 19 e i 34 anni, hanno conseguito il diploma, percentuali anche in questo caso superiore a quelle provinciali.

Infine l'indice di conseguimento per le età tra 35 e 44 anni, è del 60,56% per gli uomini e del 57,43% per le donne:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	60,56	57,43	59,01
Totale prov.mi	50,4	48,43	49,42

6.3 Donne che hanno conseguito solo la Licenza Media

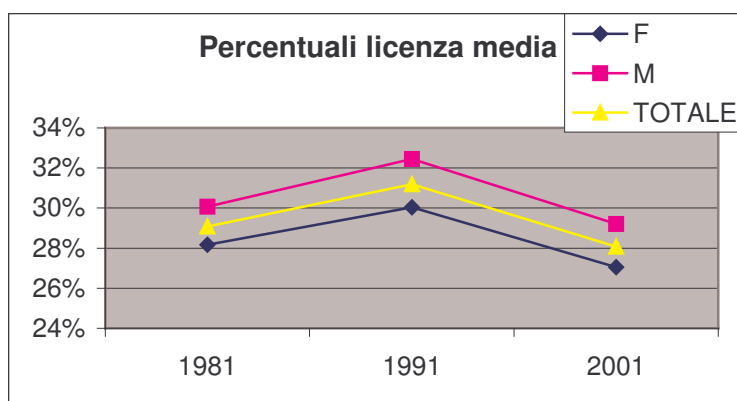
Diminuiscono, logicamente, le residenti che hanno soltanto la licenza media (o avviamento professionale), dal 30% del 1991 al 27,1% del 2001, come possiamo vedere nelle tabelle qui sotto:

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	17.106	18.056	16.124
M	16.516	17.780	15.828
TOTALE	33.622	35.836	31.952

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	28,2%	30,0%	27,1%
M	30,1%	32,4%	29,2%
TOTALE	29,1%	31,2%	28,1%



6.4 Donne che hanno conseguito solo la licenza Elementare

Calo verticale delle percentuali delle residenti con solo la licenza elementare: erano il 41,6% nel 1981, nel 1991 scendono al 30,9%, infine nel 2001 la percentuale rilevata è del 24,2%.

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	25.258	18.554	14.422
M	18.427	12.241	8.856
TOTALE	43.685	30.795	23.278

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	41,6%	30,9%	24,2%
M	33,5%	22,3%	16,3%
TOTALE	37,8%	26,8%	20,5%

Un altro dato interessante è *il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo*, tra i 15 e i 52 anni, per gli uomini è del 5,28%, per le donne del 6,5% , inferiore al dato provinciale, rispettivamente del 6,46% e del 7,64%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	5,28	6,5	5,89
Totale prov.mi	6,46	7,64	7,05

6.5 Donne Alfabete

Per quanto riguarda le alfabeti la percentuale scende dal 11,2% del 1981 al 6,1% del 2001.

Numeri assoluti

GENERE	ALFABETI		
	1981	1991	2001
F	6.794	4.183	3.606
M	5.588	3.237	3.066
TOTALE	12.382	7.420	6.672

Percentuale di residenti

GENERE	ALFABETI		
	1981	1991	2001
F	11,2%	7,0%	6,1%
M	10,2%	5,9%	5,7%
TOTALE	10,7%	6,5%	5,9%

6.6 Donne Analfabete

Infine, per quanto riguarda le analfabete la percentuale scende dallo 0,7% del 1981 al 0,6% del 2001.

Numeri assoluti

GENERE	analfabeti		
	1981	1991	2001
F	447	388	329
M	222	239	199
TOTALE	669	627	528

Percentuale di residenti

GENERE	analfabeti		
	1981	1991	2001
F	0,7%	0,6%	0,6%
M	0,4%	0,4%	0,4%
TOTALE	0,6%	0,5%	0,5%

7. Nuzialità e Fecondità al 2010

**Aumentano le donne che posticipano l'uscita dalla famiglia di origine,
Le donne diventano madri più tardi**

Tra il 2003 e il 2010, l'età media alle nozze aumenta di più di due anni da 31,23 a 34,14 per le donne sposate nell'anno. Aumenta anche l'età media della madre per i nati nel 2010 33,74 anni nel 2001 era stata di 32,19 anni.

La fascia femminile di età che vede il maggior numero di matrimoni è quella tra i 30-34 anni con un tasso 17,9 matrimoni ogni mille residenti di quell'età. Questi dati andrebbero maggiormente affinati conoscendo l'ordine delle nascite e dei matrimoni, ma comunque sono indicativi dei trend. Per quanto riguarda l'età media della madre dei nati nel 2010 è stata di 33,74 anni, 33,35 anni nel 2009, nel 2008 33,45 anni, nel 2007 di 33,38 anni.

7.1 La Nuzialità nell'anno 2010 - donne residenti

NUZIALITA' DONNE

LA NUZIALITA' NELL'ANNO 2010 - DONNE RESIDENTI

Tasso generico di nuzialità donne = $1000 * Sd(t) / P(t)$

per l'anno 2010= 3,01

Sd(t) numero di matrimoni donne nell'anno

CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di nuzialità per classi di età DONNE

Classi età	Sposate	Pop. F.	Tassi	Tassi*1000*t
18-24	16	7364	0,0022	10,8637
25-29	89	5845	0,0152	76,1334
30-34	134	7471	0,0179	89,6801
35-39	65	9617	0,0068	33,7943
40-44	36	10905	0,0033	16,5062
45-49	17	9950	0,0017	8,5427
50-55	13	9937	0,0013	7,8495

Il Tasso di nuzialità totale (TNT)

DONNE per l'anno 2010, indica che

ai tassi osservati nell'anno

l'evento matrimonio sarebbe vissuto

con un'intensità di 243 spose per

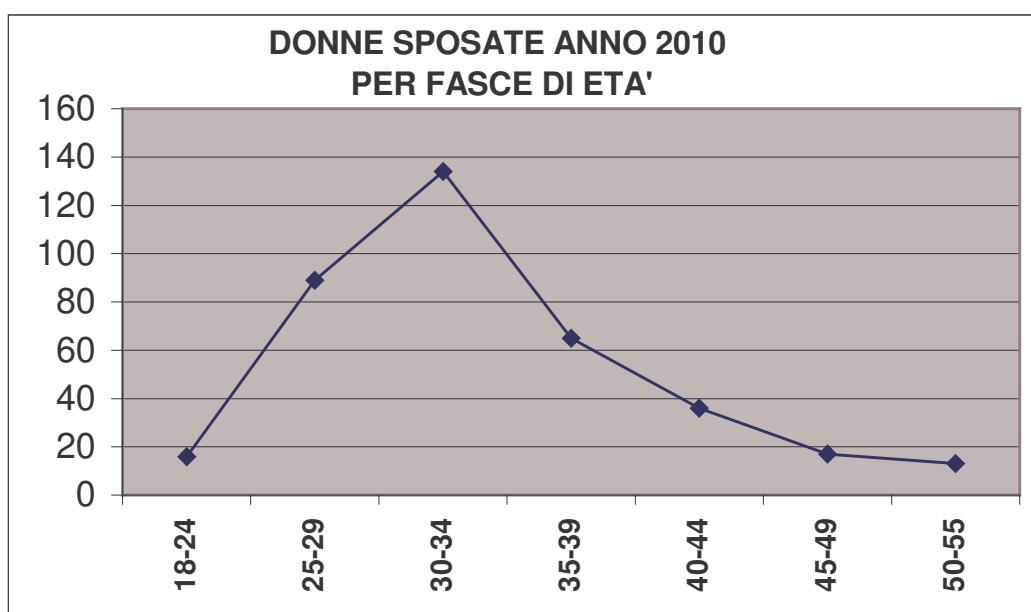
ogni 1000 soggetti donne, ovvero con-

trarrebbero matrimonio il 24% dei membri

dell'ipotetica generazione tra i 18 e i 55

anni.

Tasso generico nuzialità Lombardia 3,0, Italia 3,6, prov.Brianza 3,1



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

7.2 La Fecondità nell'anno 2010 - donne residenti

FECONDITA'

LA FECONDITA' NELL'ANNO 2010

Tasso generico di fecondità= $1000 * N(t) / P f 15-49$ 2010=40,2 2009=38,6 2008=44,18
 per l'anno 2007=42,3 2006=42,86 (2005= 42,15) (2004=44,47) (2003=41,24) (2002= 40,58)

CALENDARIO COI CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.389 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2000 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	5	2465	0,002028	10,14198783
20-24	49	2585	0,018956	94,77756286
25-29	166	2878	0,057679	288,3947186
30-34	355	3651	0,097234	486,1681731
35-39	387	4845	0,079876	399,380805
40-44	108	5492	0,019665	98,32483613
45-49	12	4941	0,002429	12,14329083

Calcolato con i dati al 31/12/2010.

(2009=1,188)

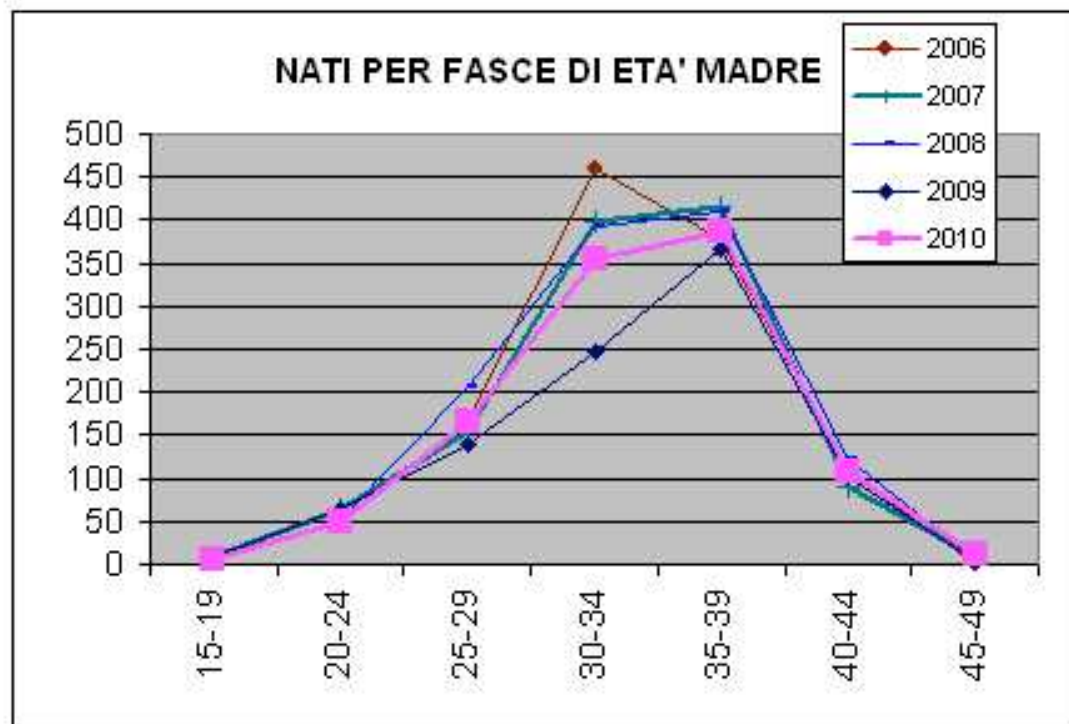
(2008=1,475)

(2007=1,381)

Tasso di fecondità totale =1.389 (TFT)

Numero medio di figli per donna =1,38

(2006=1,365) (2005=1,304) (2004=1,272)(2003=1,213)



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

Per quanto riguarda la fecondità per l'anno 2010, il Tasso di fecondità totale (TFT o numero medio di figli per donna), ovvero la somma dei tassi specifici di fecondità per età delle donne, è di 1,389: in salita nell'ultimo anno, vediamo gli ultimi anni: 2005=1,304, 2006=1,365, 2007=1,381, 2008=1,475, 2009=1,188. Per le donne straniere è di circa 1,8. Il TFT indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.389 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di 2,1 quindi, certamente siamo molto distanti. Il maggior numero di nati si ha nella fascia di età tra i 35-39 anni, ogni mille donne generano 387 figli.

“Ma se nel Meridione avere almeno due figli è l'esperienza ancora più diffusa, nel Centro-Nord il figlio unico si configura come il modello familiare emergente. In realtà, però, la maggioranza delle donne aderisce idealmente ad un modello familiare che prevede la nascita di due figli, dando conto della difficoltà di realizzare il progetto riproduttivo prefissato. I problemi di conciliazione lavoro-famiglia incidono sulla esistenza di questo scarto tra figli desiderati e figli avuti. Il 52,4% delle donne occupate con bimbi con meno di 5 anni dichiara di lavorare complessivamente 60 ore o più a settimana se si somma il lavoro familiare” (Rapporto Istat).

8. L'abortività nell'Asl Milano PR.3 Monza anno 2009 e Serie storica

Interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e abortività spontanea delle donne. (1) Azienda Sanitaria Locale Azienda Sanitaria Locale. Anno 2009

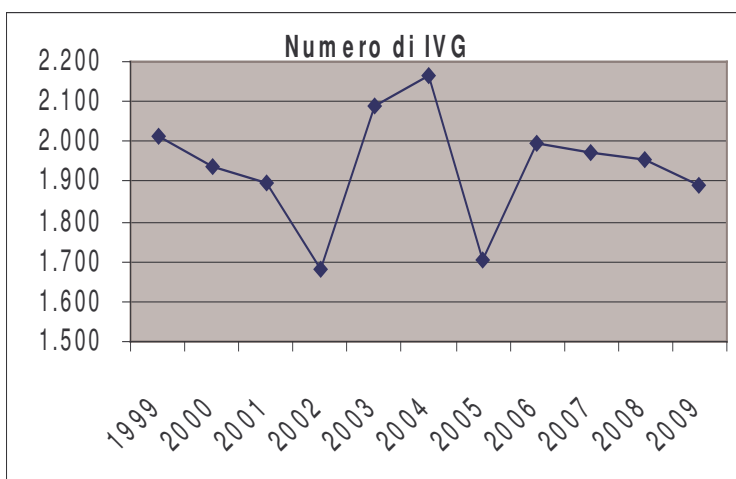
	Donne	IVG	Tasso	Effettuate	
	15-49	Numero		da donne minorenni	
	anni	casi		per 1.000 donne	%
			(15-49 anni)	v.a.	
01 - BERGAMO	253.126	1.773	7	42	2,4
02 - BRESCIA	264.373	2.161	8,2	54	2,5
03 - COMO	135.530	818	6	25	3,1
04 - CREMONA	80.021	657	8,2	20	3
05 - LECCO	76.195	388	5,1	14	3,6
06 - LODI	54.261	422	7,8	21	5
07 - MANTOVA	92.109	625	6,8	18	2,9
08 - MILANO CITTA'	349.363	3.496	10	114	3,3
09 - MILANO PR. 1 (LEGNANO)	214.879	1.588	7,4	57	3,6
10 - MILANO PR. 2 (MELEGNANO)	150.435	1039	6,9	37	3,6
11 - MILANO PR. 3 (MONZA)	187.853	1.893	10,1	53	2,8
12 - PAVIA	120.665	1.060	8,8	36	3,4
13 - SONDRIO	41.469	199	4,8	5	2,5
14 - VARESE	199.154	1.357	6,8	50	3,7
15 - VALLECAMONICA-SEBINO	22.988	126	5,5	3	2,4
Totale Lombardia	2.242.421	17.602	7,8	549	3,1

Fonte: Regione Lombardia. Direzione Generale Sanità

Per quanto riguarda l'abortività nell'Asl 3 e tutta la Lombardia, si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2009 (Fonte Regione Lombardia). L'Asl Milano 3 comprende un territorio molto vasto e al suo interno vari distretti, infatti la popolazione femminile in età feconda 15-49 anni assommava nel 2009 a ben 187.853 donne residenti. Vediamo che i casi di IVG nell'ASL3, nel 2009 sono stati 1.893 per un tasso di 10,1 per mille donne residenti tra i 15-49 anni, è il dato massimo in Lombardia. Il dato lombardo è stato di 7,8 IVG ogni mille, quindi quello dell'ASL3 è superiore. Milano città ha un tasso alto con 10 casi di IVG ogni mille residenti donne tra i 15 e i 49 anni, 3.496 casi su 349.363 donne. Il tasso di IVG più basso si è riscontrato a Sondrio con 4,8 per mille, 199 casi su 41.469 residenti. Per quanto riguarda sempre ASL 3 nel 2009 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne minorenni hanno avuto un tasso del 3,1 ogni mille donne minorenni, il tasso maggiore si è riscontrato a Varese 3,7 per

mille, il più basso nell'Asl Valcamonica-Sebino e Bergamo con il 2,4 per mille.

Vediamo il trend delle IVG, 1999-2009 per l'Asl3 Monza, l'andamento è decrescente fino al 2002, poi il numero dei casi e i tassi salgono negli anni 2003-2004, per poi ridiscendere. Infatti vediamo anno per anno: 1999 2.013 casi di IVG tasso 8 per mille, anno 2000 casi 1.938 tasso 7,8, anno 2001 casi 1.897 tasso 7,6, anno 2002 casi 1.683 tasso 6,8, anno 2003 casi 2.091 tasso 8,5, nel 2004 casi 2.166 tasso 8,8 per mille, nel 2005 abbiamo avuto 1.704 casi, nel 2006 1.997 casi, nel 2007 1.974 casi, nel 2008 abbiamo avuto 1.957 IVG, infine nel 2009 abbiamo avuto 1.893 IVG, ma si deve tenere presente



anno	tasso per 1000	casi
2009	10,1	1893
2008	7,9	1957
2007	8	1974
2006	8,1	1997
2005	7	1704
2004	8,8	2166
2003	8,5	2091
2002	6,8	1683
2001	7,6	1897
2000	7,8	1938
1999	8	2013

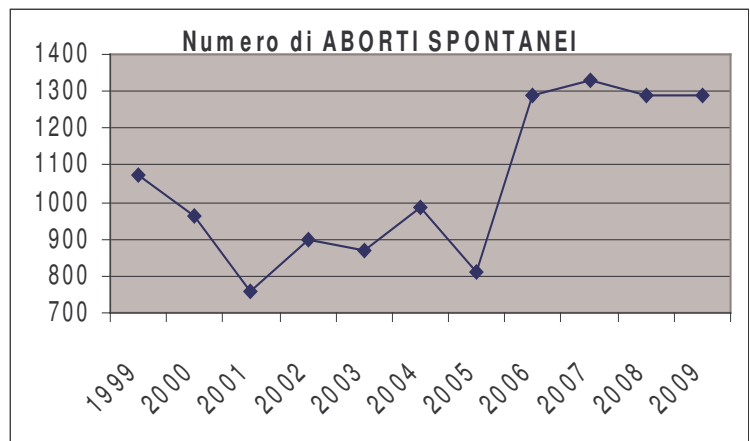
la riorganizzazione dell'Asl 3. La ripresa, negli anni 2005-2006, è dovuta, molto probabilmente, alle interruzioni effettuate dalle donne immigrate straniere.

Per quanto riguarda l'abortività spontanea riscontrata nell'Asl 3, anche in questo caso si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2009. Vediamo che i casi nel 2009 sono stati 1.287 per un tasso di 6,9 per mille donne residenti tra i 15-49 anni. Il dato lombardo è stato di 5,4 ogni mille donne 15-49 anni, quindi quello dell'ASL3 Monza è superiore. Il tasso lombardo più alto si è riscontrato nell'ASL3 Monza con il 6,9 per mille, il più basso a Milano Città e Lodi con il 4,3 per mille. Vediamo anno per anno per l'ASL3 Monza, 1999 tasso 4,3 ogni mille, anno 2000 3,8, anno 2001 3,8, anno

2001 3,1, anno 2002 3,6, anno 2003 3,5, anno 2004 il tasso sale al 4 per mille, nel 2005 4,8 per mille, 2006 con il 5,2, nel 2007 con il 5,4 per mille, nel 2008 è stato del 5,2 per mille, infine nel 2009 1.287 casi con un tasso 6,9 per mille.

ABORTIVITA' SPONTANEA ASL3

anno	tasso per 1000	casi
1999	4,3	1075
2000	3,8	961
2001	3,1	761
2002	3,6	897
2003	3,5	868
2004	4	983
2005	4,8	813
2006	5,2	1288
2007	5,4	1329
2008	5,2	1288
2009	6,9	1287



9. La Suddivisione per Stato Civile anni 2000-2011

Le donne sperimentano di più separazioni e divorzi.

DONNE PER STATO CIVILE MONZA 2000-2011												
STATO CIVILE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
NUBILI	21663	21796	21720	21665	21583	21471	21435	21315	21433	20098	20143	20015
CONIUGATE	31323	31452	31360	31222	30895	30623	30320	30002	29808	29569	29312	29126
VEDOVE	7925	7958	7923	7859	7882	7874	7812	7828	7770	7702	7633	7622
DIVORZiate	1077	1157	1195	1267	1325	1404	1453	1508	1597	1664	1749	1788
NON CERTIFICABILE	844	799	752	1297	1786	1940	2133	2257	2632	4309	5131	5558
TOTALE	62832	63162	62950	63310	63471	63312	63153	62910	63240	63342	63968	64109
INCREMENTO DIVORZiate		7,4%	3,3%	6,0%	4,6%	6,0%	3,5%	3,8%	5,9%	4,2%	5,1%	2,2%
INCREMENTO CONIUGATE		0,4%	-0,3%	-0,4%	-1,0%	-0,9%	-1,0%	-1,0%	-0,6%	-0,8%	-0,9%	-0,6%

Al 31/12/2011 ammontano a 1.788 le donne residenti che hanno conseguito lo scioglimento dell'unione coniugale e che non si sono risposate, rappresentano il 2,62% della popolazione residente femminile ed incrementano di numero dal 2000 quando erano l'1,7% (1.077), in undici anni +62,4% (+672), mentre le donne coniugate nel 2000 erano 31.323, nel 2011 diventano 29.126 quindi -2.197 (-7%).

10. IL LAVORO E LA CONDIZIONE PROFESSIONALE: DATI AL CENSIMENTO 2001

Più donne nel mondo del lavoro

Ora analizziamo i dati censuari relativi alla condizione professionale, se nel 1991 le donne rappresentavano il 38,37% (19.274 unità) sul totale degli occupati, nel 2001 la percentuale sale al 42 % (22.018 unità).

DONNE		Monza 2001	%	Monza 1991	%
Popolazione attiva	Occupate	22018	35,1%	19274	30,6%
	In cerca di occupazione	1564	2,5%	2329	3,7%
	Totale PA	23582	37,6%	21603	34,3%
Popolazione non attiva	Studentesse	5995	9,6%	5612	8,9%
	Casalinghe	13989	22,3%	18378	29,2%
	Ritirate dal lavoro	11992	19,1%	8693	13,8%
	In altra condizione	7125	11,4%	8636	13,7%
	Totale PNA	39101	62,4%	41319	65,7%
Totale Residenti		62683	100,0%	62922	100,0%

Le donne in cerca di occupazione sono il 2,5% del totale delle donne, a fronte del 3,7% registrato nel 1991. Le occupate passano dal 30,6% (19.274) al 35,1% (22.018) + 14,24% e 2.744 occupate in più, la popolazione attiva femminile passa dal 34,3% delle residenti al 37,6%. Le studentesse quasi stabili dal 8,9% al 9,6%, le casalinghe invece diminuiscono di 4.389 unità (-23,88%), le ritirate dal lavoro (pensionate, invalide, etc.) passano dai 8.693 alle 11.992 del 2001 (+3.299; + 37,95%). Quindi il totale della popolazione non attiva femminile dal 65,7% delle residenti al 62,4%. Ricordo che le residenti al Censimento 1991 erano 62.922, mentre nel 2001 62.683 (-239).

Il tasso di disoccupazione, ottenuto dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione ed il totale delle forze di lavoro (che comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione), è sceso di 4,15 punti percentuali (6,63% contro 10,78%), anche se tale scostamento deve essere letto sempre considerando che le definizioni in materia di

condizione professionale o non professionale adottate nel 2001 differiscono da quelle del 1991.

Vediamo gli altri tassi:

- Tasso di attività: Forze di Lavoro / Popolazione 15+ = 42,65%;
- Tasso di occupazione: Occupati / Popolazione 15+ = 39,82%;
- Tasso di disoccupazione giovanile :
Pop.in cerca di occupazione 15-24 / FL 15-24=20,6%

Tavola: Occupati per sesso e classe di età - Monza (dettaglio comunale) - Censimento 2001
Pagina relativa a: sesso = femmine.

	Classe di età da 15 anni in poi				
	15-19	20-29	30-54	55 e più	Totale
Monza	193	4766	15442	1617	22018
%	0,9%	21,6%	70,1%	7,3%	100,0%
fonte: ISTAT					

Le occupate per classi di età 15-19 sono solo 193 lo 0,9%, 20-29anni 4.766 il 21,6%, 30-54 sono 15.442 il 70,1%, 55 anni e + 1.617 il 7,3%.

Le occupate per attività economica: agricoltura 0,4% (0,9% in provincia di Milano), Industria 21,1% contro il 22,9 della Provincia, Altre attività 78,4% contro il 76,2%, quindi Monza è più terziarizzata.

Tavola: Occupate per sesso ed attività economica - Censimento 2001.

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Monza	97	4653	17268	22018
	0,4%	21,1%	78,4%	100,0%
Totale prov.MI	6.515	160.122	533.709	700.346
	0,9%	22,9%	76,2%	100,0%

DONNE OCCUPATE PER SEZIONE ECONOMICA				
	Monza	%	% prov.Milano	diff.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	90	0,41%	0,87%	-0,46%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	0,03%	0,06%	-0,03%
Estrazione di minerali	50	0,23%	0,26%	-0,04%
Attività manifatturiere	4162	18,90%	20,63%	-1,73%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	90	0,41%	0,36%	0,05%
Costruzioni	351	1,59%	1,60%	-0,01%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni	3456	15,70%	15,54%	0,16%
Alberghi e ristoranti	716	3,25%	4,38%	-1,13%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	583	2,65%	3,32%	-0,67%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1163	5,28%	5,88%	-0,59%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e	2786	12,65%	12,23%	0,42%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1140	5,18%	4,87%	0,31%
Istruzione	2911	13,22%	10,80%	2,42%
Sanità e altri servizi sociali	2563	11,64%	9,97%	1,67%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1128	5,12%	5,25%	-0,13%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	813	3,69%	3,88%	-0,19%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0,04%	0,08%	-0,04%
Totale	22018	100,00%	100,00%	0,00%

Più in dettaglio vediamo la distribuzione occupazionale per sezione economica: le attività manifatturiere impiegano il 18,90% delle donne monzesi, segue il Commercio con il 15,70%, terzo posto per l'Istruzione con il 13,22%, poi le attività imprenditoriali e di servizi con il 12,65%, al quinto posto la Sanità con il 11,64%, etc.

Tavola: Tasso di occupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	61,21	39,82	49,94
Totale Prov. Milano	61,45	41,29	50,89

Tavola: Tasso di disoccupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	4,21	6,63	5,24
Totale Prov. Milano	4,4	6,29	5,21

Tavola: Tasso di disoccupazione giovanile per sesso -			
<i>Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.</i>			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	18,92	20,6	19,69
Totale prov.Milano	17,47	18,76	18,06

Il tasso di occupazione (occupate / pop.15anni + x100) per gli uomini è del 61,21%, per le donne di Monza del 39,82%. Il tasso di disoccupazione (in cerca di occupazione / Forze di Lavoro) è del 6,63%, quello degli uomini è del 4,21%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 20,6% per le donne e 18,92 per i giovani.

“Il rapporto tra donne e lavoro ha subito profondi mutamenti. Rispetto al passato, oggi le donne si avvicinano al mondo del lavoro in età più avanzata nel tempo, in fasi della vita in cui le generazioni precedenti già cominciavano a uscirne, con un livello di istruzione elevato, con aspettative certamente più alte e con l'intenzione di non abbandonare il lavoro prima di aver maturato la pensione. La dinamica dell'occupazione femminile appare molto positiva” (Rapporto Istat)

10.1 La posizione lavorativa delle donne

Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione -Censimento 2001.

Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	1553	1587	258	360	18260	22018
% MONZA	7,05%	7,21%	1,17%	1,64%	82,93%	100,00%
Totale	42408	52374	9316	14112	582136	700346
% PROVINCIA MILANO	6,06%	7,48%	1,33%	2,02%	83,12%	100,00%
DELTA	1,00%	-0,27%	-0,16%	-0,38%	-0,19%	0,00%

Aumentano le imprenditrici (+458 nel decennio 2001 / 1991) , mentre diminuiscono le lavoratrici in proprio (-116) e le coadiuvanti familiari -68. La percentuale di imprenditrici donne a Monza sul totale delle occupate è del 7,05% contro il 6,06% nella Provincia di Milano. La percentuale di imprenditori uomini è del 12,8%.

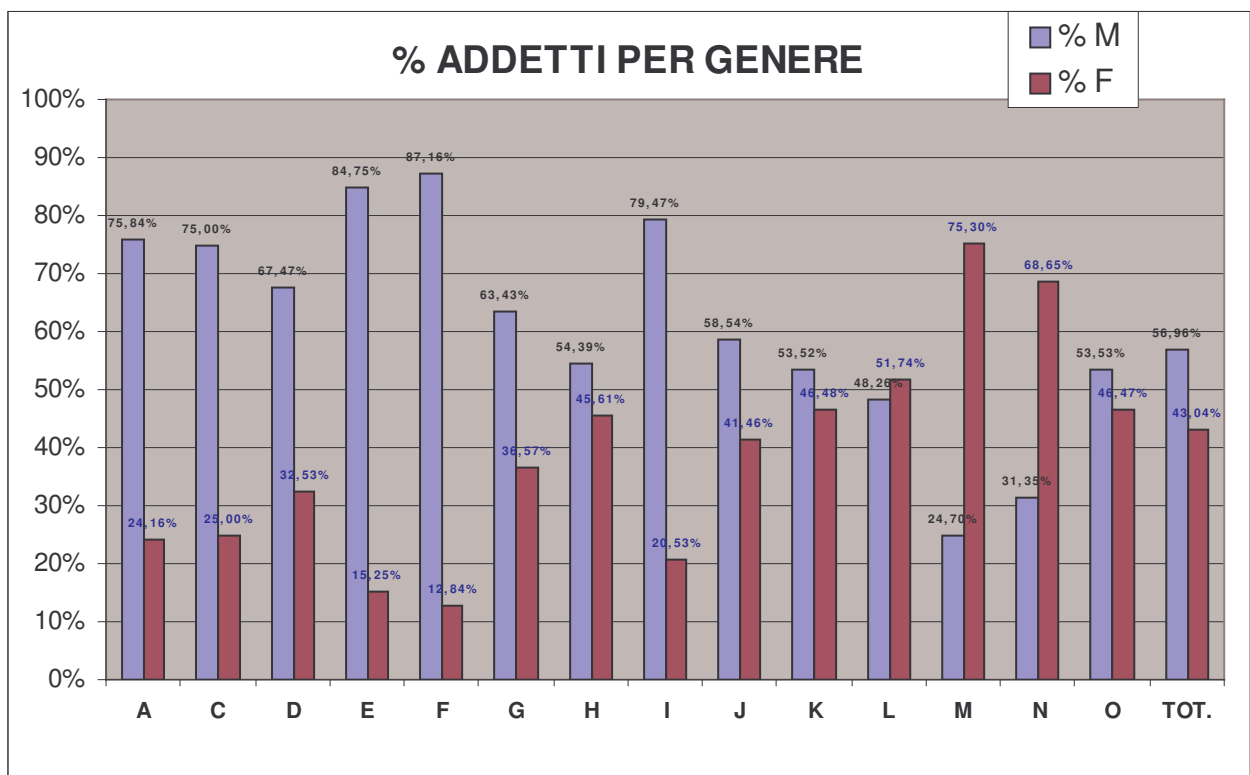
Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 20

Pagina relativa a: sesso = maschi.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	3884	4672	306	184	21359	30405
%	12,8%	15,4%	1,0%	0,6%	70,2%	100,0%
Totale	97264	161757	11975	8085	667747	946828
%	10,3%	17,1%	1,3%	0,9%	70,5%	100,0%

10.2 Donne addette alle unità locali per settore economico

8° CENSIMENTO IMPRESE, ISTITUZIONI PUBBLICHE, NON PROFIT					
ADDETTI UL PER GENERE E SEZIONE ECONOMICA					
MONZA					
Cod. e Descr. Sezione Economica	M	F	TOT.	% M	% F
<u>A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</u>	113	36	149	75,84%	24,16%
<u>C - ESTRAZIONE DI MINERALI</u>	21	7	28	75,00%	25,00%
<u>D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE</u>	6.764	3.261	10.025	67,47%	32,53%
<u>E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA, ELETTRICA, GAS E ACQUA</u>	300	54	354	84,75%	15,25%
<u>F - COSTRUZIONI</u>	2.315	341	2.656	87,16%	12,84%
<u>G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI</u>	6.036	3.480	9.516	63,43%	36,57%
<u>H - ALBERGHI E RISTORANTI</u>	725	608	1.333	54,39%	45,61%
<u>I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</u>	1.413	365	1.778	79,47%	20,53%
<u>J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</u>	1.196	847	2.043	58,54%	41,46%
<u>K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.</u>	5.373	4.666	10.039	53,52%	46,48%
<u>L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA</u>	913	979	1.892	48,26%	51,74%
<u>M - ISTRUZIONE</u>	648	1.975	2.623	24,70%	75,30%
<u>N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI</u>	1.941	4.251	6.192	31,35%	68,65%
<u>O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI</u>	939	815	1.754	53,53%	46,47%
Totale:	28.697	21.685	50.382	56,96%	43,04%



Andiamo ora ad analizzare i settori economici di maggior impiego delle donne rispetto agli uomini, attraverso i dati censuari: sono i settori dell'istruzione (M) con il 75,30% degli addetti donne e quello della sanità con il 68,65%.

11. I dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Provincia della Brianza

Per l'anno 2010 dall'analisi degli avviamenti ossia delle assunzioni, nei Centri per l'impiego della Provincia di Monza e Brianza, in relazione a variabili di carattere demografico, si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 53,8% (oltre 45 mila avviamenti) sul totale avviamenti; il genere femminile possiede la restante quota pari al 46,2% (oltre 38 mila avviamenti). Degli avviamenti intercorsi per il genere femminile è importante evidenziare che per circa il 38% sono relativi al tempo determinato, contro il 33% degli uomini ed il 28% a tempo indeterminato contro il 34% degli uomini.

Tabella 14 – Eventi a confronto per genere, numerosità assolute

Eventi	Femmina	Maschio	Delta Assoluto (Femmina-Maschio)
Avviamento	38.866	45.367	-6.501
Cessazione	34.628	44.762	-10.134
Proroga	8.602	12.654	-4.052
Trasformazione	1.298	1.583	-285
Totale complessivo	87.737	107.204	-19.467

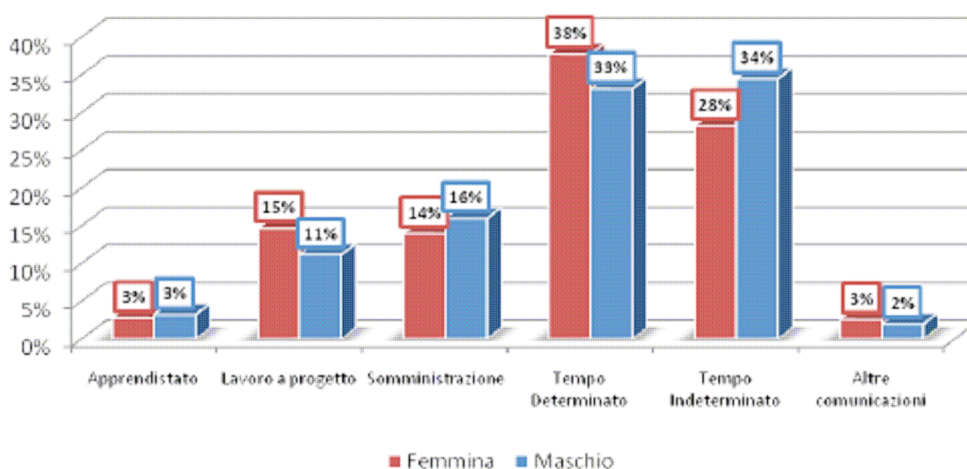


Figura 24 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2010

Mentre per quanto riguarda i soggetti avviati, ossia assunti, nel **primo semestre dell'anno 2011** sono pari a 39.570, di cui il 57,4% è di genere maschile (oltre 22 mila soggetti) ed il restante 42,6% è di genere femminile (oltre 15 mila soggetti). Rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente si assiste ad un aumento dei soggetti avviati sia di genere femminile che di genere maschile: per il genere femminile l'aumento è del 3,3%, mentre per il genere maschile l'innalzamento è del 3%.

S04 - Avviati per genere

Genere	Semestre Selezionato	Quota % semestre selezionato	Semestre Precedente	Quota % semestre precedente	Tasso di crescita rispetto al semestre precedente (T1)	Stesso Semestre Anno Precedente	Quota % stesso semestre anno precedente	Tasso di crescita rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (T2)
Femmina	16.852	42,6%	17.766	47,4%	-5,1%	16.315	42,5%	3,3%
Maschio	22.718	57,4%	19.723	52,6%	15,2%	22.062	57,5%	3,0%
Totale	39.570	100,0%	37.489	100,0%	5,6%	38.377	100,0%	3,1%

12. Donne imprenditrici a Monza e in Brianza

Per quanto riguarda le donne imprenditrici, le titolari di imprese individuali a Monza al 31/12/2011 sono 1.004 (987 nel 2010). Il 37,8% nel commercio, altre attività di servizi 18,1%, nelle attività manifatturiere 7,4%, attività professionali, scientifiche e tecniche il 7,4%, alloggio e ristorazione 7,4%, etc.

Donne titolari di imprese individuali attive per settore di attività nel comune di Monza al 31.12.2011

Settore di attività economica	Valori assoluti	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	19	1,9%
Attività manifatturiere	74	7,4%
Costruzioni	19	1,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	380	37,8%
Trasporto e magazzinaggio	8	0,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	74	7,4%
Servizi di informazione e comunicazione	26	2,6%
Attività finanziarie e assicurative	39	3,9%
Attività immobiliari	20	2,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	74	7,4%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	55	5,5%
Istruzione	5	0,5%
Sanità e assistenza sociale	12	1,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	1,2%
Altre attività di servizi	182	18,1%
Imprese n.c.	5	0,5%
TOTALE	1.004	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Donne titolari di imprese individuali attive per settore di attività in provincia di Monza e Brianza al 31.12.2011

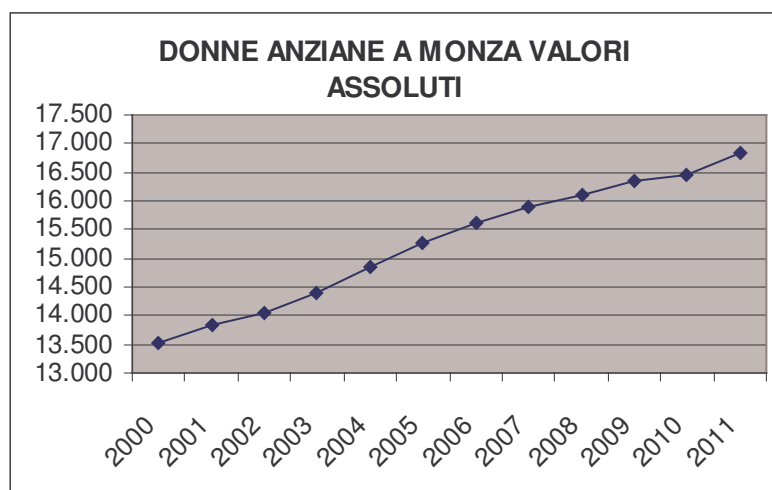
Settore di attività economica	Valori assoluti	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	153	2,4%
Attività manifatturiere	629	9,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	0,0%
Costruzioni	171	2,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.369	37,2%
Trasporto e magazzinaggio	75	1,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	450	7,1%
Servizi di informazione e comunicazione	132	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	210	3,3%
Attività immobiliari	100	1,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	310	4,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	396	6,2%
Istruzione	17	0,3%
Sanità e assistenza sociale	38	0,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	70	1,1%
Altre attività di servizi	1.223	19,2%
Imprese n.c.	18	0,3%
TOTALE	6.363	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Per quanto riguarda la provincia, le titolari di imprese individuali sempre al 31/12/2011 sono 6.363, il 9,8% del totale delle imprese attive. Il 37,2% nel commercio, altre attività di servizi 19,2%, nelle attività manifatturiere 9,9%, attività professionali, scientifiche e tecniche il 4,9%, alloggio e ristorazione 7,1%, etc.

13. Le donne anziane

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
DONNE 65+	13525	13834	14038	14408	14835	15280	15622	15882	16112	16341	16443	16825
TOT.F RESIDENTI	62832	63162	62953	63311	63471	63312	63154	62906	63240	63342	63968	64109
% DONNE 65+	21,5%	21,9%	22,3%	22,8%	23,4%	24,1%	24,7%	25,2%	25,5%	25,8%	25,7%	26,2%



Gli anziani rappresentano il 22,8% della popolazione; si tratta di 27.988 residenti, tra cui le persone di 80 anni e più ammontano a 7.647. Più della metà degli anziani è costituita da donne (16.443), più precisamente il 58,75%. Nel 2000 le donne anziane (65+) rappresentavano il 21,5% delle donne residenti a Monza, nel 2010 il 25,7% (+2.918).

Le donne vivono più a lungo con il partner, ma concludono da sole l'ultima fase dell'esistenza

“L'aumento dell'età in cui i figli lasciano la casa dei genitori si traduce in una dilatazione del tempo trascorso nella cosiddetta fase del “nido pieno”, quella cioè in cui i genitori coabitano ancora con i figli. Solo negli ultimi nove anni, le donne che da 65 a 69 anni rivestono ancora il ruolo di madre all'interno del nucleo familiare passano dal 23,1% al 29,1% e persino nella classe di età successiva si registra un certo incremento (dal 14,2% al 18,1%).

D'altra parte, il progressivo allungamento della vita media consente alle donne di condividere una parte sempre più lunga dell'esistenza insieme al coniuge/partner. Tuttavia, la probabilità di concludere la propria esistenza mentre si ha ancora un compagno continua ad essere molto più bassa per il sesso femminile.” (Rapporto ISTAT marzo 2004)

Le donne anziane residenti sole a fine 2004 erano 5.647, nel 2011 sono 6.409, +13,5%, quindi 762 in più.

ANZIANI SOLI - MONZA - NUMERO ASSOLUTO

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
DONNE	5.647	575	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409
UOMINI	1.228	1.295	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742
TOTALE	6.875	1.870	7.203	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151

1 4. Una maggiore speranza di vita ma peggiori condizioni di salute

“Grazie all’aumento della speranza di vita le donne affrontano la fase anziana dell’esistenza in condizioni di salute migliorate rispetto al passato, ma a fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, per le donne la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini. A 65 anni un uomo può aspettarsi di vivere con disabilità 3,5 anni dei 16,2 che complessivamente lo attendono, mentre per una donna di questa stessa età gli anni che saranno vissuti con disabilità sono 5 a fronte di un vita media di 20,2 anni. Le donne anziane seguono dunque percorsi molto diversi dai loro coetanei. Le donne si trovano più spesso ad affrontare l’ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. Un problema che si pone riguarda l’assistenza di questo segmento di donne in cattiva salute. Le reti di solidarietà non sono più sufficienti a sostenere tale carico. I segnali non sono rassicuranti. Il progressivo invecchiamento della popolazione che investe ovviamente anche le reti di solidarietà, fa presagire carichi crescenti e meno sostenibili da parte di una rete parentale sempre più rarefatta di figli e soprattutto di donne dedicate solo alle cure familiari.”(Rapporto Istat marzo 2004)

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65+ ED OLTRE

ETA'	e_xF	e_xM
65	21,86	17,98
66	20,99	17,19
67	20,13	16,42
68	19,27	15,66
69	18,42	14,91
70	17,58	14,18
71	16,76	13,46
72	15,94	12,75
73	15,13	12,06
74	14,33	11,38
75	13,55	10,73
76	12,80	10,10
77	12,06	9,50
78	11,33	8,90
79	10,63	8,34
80	9,95	7,80
81	9,31	7,30
82	8,69	6,82
83	8,09	6,36
84	7,52	5,93
85	6,97	5,52
86	6,45	5,12
87	5,94	4,74
88	5,44	4,37
89	4,98	4,02
90	4,56	3,71

ETA'	e_xF	e_xM
91	4,22	3,45
92	3,92	3,22
93	3,66	3,02
94	3,43	2,85
95	3,22	2,69
96	2,99	2,52
97	2,77	2,34
98	2,54	2,16
99	2,32	1,98
100+	2,13	1,82

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta

il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Milano anno 2008.

LEGENDA:

- e_xF Speranza di vita all'età x Donne
- e_xM Speranza di vita all'età x Uomini

italia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2030'
e_0M	76,9	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	78,8	82,4
e_0F	82,7	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,07	89

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

La speranza di vita alla nascita (e_0) è di circa 84,07 anni per le donne e 78,8 per gli uomini e si prevede che aumenti. Mentre per i 65enni è di 21,86 anni per le donne, 17,98 anni per gli uomini, da questo gap deriva che le donne hanno una maggiore probabilità, rispetto agli uomini, di passare una parte della loro vita da sole, anche per il fatto che mediamente si sposano con partner maggiori di età di qualche anno.

15. Stima delle donne anziane non autonome a Monza 2004/2012

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme -comorbidità o polipatologia- e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbidità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002).

Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta "onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: "vanno distinti quattro 'stati d'essere': l'area della piena autonomia e della normalità, l'area della contingenza della crisi e del disagio, l'area del disagio conclamato, e infine l'area della cronicizzazione e dell'irreversibilità dello stato di sofferenza".

Man mano che ci si addentra nelle età più anziane aumenta la percentuale degli individui funzionalmente almeno parzialmente (che abbisognano di un qualche aiuto materiale) e totalmente non autonomi, questo ci dice una

survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

E quindi se applichiamo questo modello ai dati della previsione della popolazione anziana di Monza, potremmo arrivare ad ipotizzare una situazione che si presenta nella seguente tabella, dove, ovviamente, le anziane totalmente non autonome sono comprese nella categoria delle almeno parzialmente non autonome:

Alla fine del 2012 gli anziani residenti, 65enni ed oltre, dovrebbero essere intorno ai 28.940. Nel 2012 dovremmo avere 1.456 anziane residenti almeno parzialmente non autonome (1.180 nel 2004), di cui 643 (529 nel 2004) totalmente non autonome.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
UOMINI ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOMI	685	715	740	765	790	815	842	868	894
DONNE ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOME	1180	1204	1255	1315	1322	1336	1388	1422	1456
totale	1865	1918	1994	2080	2112	2151	2230	2290	2350
		54	76	86	32	39			
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
UOMINI TOTALMENTE NON AUTONOMI	324	338	351	365	381	397	410	424	438
DONNE TOTALMENTE NON AUTONOME	529	538	563	596	590	588	616	629	643
totale	854	876	914	961	971	985	1025	1053	1082
TOTALE ANZIANI	24.848	25.578	26.265	26.751	27.007	27.270	27.975	28.673	28.940
PERCENTUALI PARZ.NON AUTONOMI	7,50%	7,50%	7,59%	7,78%	7,82%	7,89%	7,97%	7,99%	8,12%
PERCENTUALI TOT.NON AUTONOMI	3,44%	3,42%	3,48%	3,59%	3,59%	3,61%	3,66%	3,67%	3,74%



a cura:
dell'Ufficio Statistica e Studi
del Comune di Monza

Allo scopo di favorire la diffusione e
l'utilizzazione dei dati riportati in questa
pubblicazione, si autorizza la sua
riproduzione parziale e totale, con la
citazione della fonte

realizzazione grafica: A. Labanchi